

Col Patrocinio di



# il Giorno della **SCORTA**

Faenza  
Sala Consiliare

**24** domenica  
novembre 2019  
ore 9,30



un giorno  
per la sicurezza  
di tutti i giorni



APPUNTAMENTO NAZIONALE ORGANIZZATO DAL G.S. PROGETTI SCORTA

## PREMIO <sup>28°</sup> SICUREZZA

11<sup>a</sup> edizione  
"Ambasciatore  
della sicurezza"

CON LA COLLABORAZIONE DI

**tutto**  
**BICI**

**TUTTOBICIWEB**  
IL SITO DI RIFERIMENTO DEL CICLISMO ITALIANO



9,45 Apertura lavori  
 Saluto ai partecipanti  
 Presentazione degli ospiti  
 interventi, contributi, proposte

11,30 Premi e riconoscimenti  
 11,45 Nomina "Ambasciatore della Sicurezza"  
 12,00 Cerimonia di assegnazione "Premio Sicurezza"  
 12,45 Buffet

Conduce Pier Augusto Stagi  
 Direttore tuttoBICI, tuttobiciweb

"Il Giorno della Scorta" è di casa a Faenza.

Un legame stretto che non è frutto del caso. Nasce dalla passione per lo sport e per il ciclismo, ma anche dalla sensibilità sul tema della sicurezza sulle strade e, più in generale, della sicurezza come esigenza primaria di vita per ciascuno di noi. Proprio per questo, insieme al fondamentale supporto dell'associazionismo sociale e sportivo, l'Amministrazione comunale di Faenza persegue l'obiettivo di promuovere in ogni occasione una cultura del rispetto reciproco e del rispetto delle regole, alla base di una convivenza ordinata e sicura.

Lo dimostrano, a titolo di esempio, i continui investimenti per ampliare la rete di infrastrutture ciclabili e pedonali di cui è dotato il territorio comunale, la pista di ciclismo per ragazzi - uno dei primi impianti realizzati nel nostro Paese con l'approvazione della Federazione Ciclistica Italiana e da quest'anno intitolata al grande campione di ciclismo Vito Ortelli - ma anche il grande impegno della nostra Polizia Municipale per sensibilizzare bambini, ragazzi e adulti all'uso consapevole della bicicletta, dei mezzi motorizzati e i corretti comportamenti necessari a garantire la sicurezza sulle strade.

Similmente, il Gruppo Sportivo Progetti Scorta di Ravenna, tramite la pattuglia di "motostaffette" che assicura l'ordinato svolgimento delle tante gare ciclistiche di ogni categoria, riveste un ruolo altamente civico di impegno per la comunità, per gli sportivi, per tutti noi.

Esprimo perciò l'apprezzamento dell'Amministrazione comunale di Faenza e mio personale, certo di interpretare anche la gratitudine della città, a dirigenti, collaboratori e volontari del "Gruppo Sportivo Progetti Scorta" di Ravenna, per l'impegno organizzativo e lo spirito di sacrificio profusi, augurando loro un proficuo proseguimento di un'attività dal grande valore sportivo e sociale, molto apprezzata.



Comune di Faenza

Giovanni Malpezzi  
 Sindaco di Faenza



## DARE UNA GUIDA ALLE IDEE

**Silvano Antonelli**  
Presidente G.S. Progetti Scorta

Cari amici, eccoci qui, per la ventottesima volta, a riproporvi il Giorno della Scorta. Un segno di continuità forse unico dedicato alla sicurezza del nostro ciclismo. Una prova di autodeterminazione di cui il Paese avrebbe bisogno un po' ovunque. Possiamo essere soddisfatti di come, insieme e gradualmente, si sia riusciti a mettere in sicurezza la stragrande maggioranza delle nostre gare ciclistiche. Non altrettanto invece per gli allenamenti, dove i nostri atleti debbono per forza abituarsi alla fatica pedalando sulle strade aperte al traffico. Negli ultimi anni il tema della sicurezza è diventato terreno d'impegno per molti e con molte sfaccettature. Fa piacere registrare la ricerca di nuove norme da inserire nel codice della

strada per la tutela dei ciclisti ordinari e di quelli sportivi, così come i tentativi controcorrente di ridurre l'agonismo nelle granfondo, le attenzioni al tema prestate dai media, per non dire delle insorgenti e preziose iniziative a favore dell'educazione stradale attraverso l'autodisciplina e il rispetto delle regole. Fa meno piacere osservare come tutto questo, in particolare per il codice della strada, non abbia trovato un vero punto di sintesi, sostenuto da chi ha la rappresentanza istituzionale del mondo sportivo, utile a diventare un imprescindibile punto di riferimento e di pungolo per chi è chiamato a legiferare. È importante lavorare per la sicurezza, essere tanti e in tante iniziative, ma



senza unità d'intenti, è come costruire un nuovo pullman dove molti salgono senza nessuno che lo guidi. Così si resta fermi nel piazzale, gettando oltre i finestrini lo sguardo deluso di chi vede solo gli altri muoversi davvero. Senza metterla in politica, ma dandoci una capacità politica di ragionare, è tempo che le proposte del ciclismo trovino lo sbocco che meritano, con l'ausilio di una rinnovata classe dirigente che sappia guardare il più avanti ed unitariamente possibile. Nel frattempo, prepariamoci ad una buona applicazione del nuovo disciplinare delle scorte tecniche, con la sua condivisibile intenzione di non accontentarsi di quello che c'è, di fare tutti un ulteriore e marcato salto di qualità, guidati dalla costante intesa tra

Ministero dell'Interno e FCI. Il Giorno della Scorta, nato e cresciuto per ascoltare e dare merito alle idee e ai protagonisti della sicurezza, anche quest'anno cercherà di svolgere al meglio la propria missione, con ospiti ed argomenti di spessore. Lo farà anche con l'omaggio a tutti gli intervenuti di una copia del libro "Ciclismo in Sicurezza", il diario dei primi 25 anni del G.S. Progetti Scorta, un racconto per comprendere come, dove e quando hanno preso corpo gran parte delle soluzioni che oggi garantiscano sicurezza nelle gare ciclistiche. Conoscere da dove veniamo, probabilmente aiuterà a capire meglio dov'è che possiamo andare. In attesa di avervi nostri graditi ospiti, buon ciclismo in sicurezza a tutti.



**ANNA NERI**  
Abbigliamento per il ciclismo

[www.annaneri.it](http://www.annaneri.it)

via XXV Aprile, 24 - 41037 Mirandola (MO)  
Tel. 0535.21712 - Fax 0535.22192

  [info@annaneri.com](mailto:info@annaneri.com)



**DOMENICA 24 MAGGIO 2020**

Per iscrizioni, informazioni e news: [www.novecolli.it](http://www.novecolli.it)

## ANALIZZIAMO I DATI

## SCORTE TECNICHE IN CALO, ASA IN CRESCITA

	2015	2016	2017	2018	2019
Abruzzo	27	21	24	33	28
Basilicata	23	19	18	16	10
Bolzano	5	0	6	6	4
Calabria	4	0	2	2	2
Campania	6	9	9	8	10
Emilia-Romagna	120	125	117	105	103
Friuli V.G.	51	60	92	93	68
Lazio	23	5	33	24	26
Liguria	51	44	44	48	51
Lombardia	259	257	227	245	226
Marche	53	62	54	52	64
Molise	3	5	3	3	2
Piemonte	55	67	70	71	87
Puglia	18	10	10	5	5
Sardegna	0	0	0	0	12
Sicilia	0	0	0	0	0
Toscana	163	153	155	155	142
Trento	52	60	67	72	70
Umbria	7	6	5	7	3
Valle D'Aosta	3	3	2	1	1
Veneto	139	134	133	143	122
<b>TOTALE*</b>	<b>1.062</b>	<b>1.040</b>	<b>1.071</b>	<b>1.089</b>	<b>1.036</b>

(\*) di cui: 840 scorte tecniche e 196 motostaffette

Compartimenti	2018 Scorte T.	2018 A.S.A.	2019 Scorte T.	2019 A.S.A.
Abruzzo e Molise	64	79	54	28
Calabria	2	0	1	19
Campania e Basilicata	38	0	19	42
Emilia-Romagna	162	919	143	969
Friuli Venezia Giulia	128	0	73	0
Lazio ed Umbria	143	379	121	337
Liguria	65	22	56	54
Lombardia	299	224	249	477
Marche	75	322	66	436
Piemonte e V. D'Aosta	94	349	155	654
Puglia	32	67	33	44
Toscana	214	986	194	1068
Sardegna	23	0	49	0
Sicilia	46	0	29	0
Trentino A.A. (+ Belluno)	83	526	85	337
Veneto (escluso Belluno)	167	826	148	807
<b>TOTALI NAZIONALI</b>	<b>1.635</b>	<b>4.699</b>	<b>1.475</b>	<b>5.272</b>

Nel 2018, delle 1.635 scorte tecniche rilevate dal Ministero dell'Interno, 862 erano quelle tesserate alla FCI, vale a dire poco più della metà (52,7%). Nel corso del 2019 la FCI, tra le sue fila, ne perde 22, registrando un calo del 2,56%. Le restanti 733 subiscono invece una contrazione di 138 unità, pari al 18,82%. Ciò significa che nell'ultimo anno, la "moria" di scorte tecniche che operano senza tessera federale o negli Enti di promozione sportiva, è stata cinque volte tanto quella registrata nell'ambito della FCI. Sono calcoli fatti su piccoli numeri, da cui sarebbe azzardato trarre tendenze certe, ma pur sempre numeri sufficienti a segnalare dove potrebbero essere le insorgenti criticità. Può essere che la flessione segua di pari passo la riduzione del numero complessivo delle corse su strada e di una trasformazione di queste verso il fuori strada, anche se in parte il dato dovrebbe riequilibrarsi col crescente numero di scorte richiesto per le corse tradizionali. Può essere che molte manifestazioni del variegato mondo amatoriale non offrano sufficiente appeal per tenere alimentato l'impegno verso questo particolare genere di servizio. Ma potrebbe esserci anche una ragione più di fondo: negli ultimi anni, il Coni, attribuendo la regolamentazione, la formazione e la selezione delle scorte tecniche unicamente alla FCI, ha di fatto tolto agli Enti di promozione sportiva ogni ragione per sentirsi responsabilmente coinvolti nella promozione di questa figura, lasciando spazi non completamente coperti da altri, con le conseguenze che adesso incominciano ad affiorare.

Dopo un paio d'anni di sostanziale stabilità con piccoli segnali di crescita, improvvisamente, il numero delle scorte tecniche cala del quasi 10%. Una contrazione inaspettata, forse data da fattori contingenti, come la mancata continuità tra scadenza e rinnovo delle abilitazioni o possibili rallentamenti nella programmazione dei corsi. Oppure data da ragioni più specifiche, quali ad esempio i costi di iscrizione ai corsi, i costi del tesseramento, l'insufficiente promozione e valorizzazione del ruolo, le inadeguate tutele assicurative, la mancata affermazione di questa figura all'interno dell'art. 12 del Codice della Strada. Può essere infine che, a forza di rinunciare all'organizzazione di corsi o sessioni d'esame con numeri limitati di candidati, non in grado di garantire gli attesi introiti, si sia un poco alla volta determinato un danno complessivo piuttosto sensibile. Nel contempo, per alcuni Comitati Regionali le entrate di bilancio trovano conforto anche dai proventi dei corsi di formazione, che in prospettiva poco potrebbero conciliarsi con una insufficiente promozione della figura della scorta tecnica, soggetto di pubblica utilità, che la FCI ha il compito di sostenere anche da un punto di vista quantitativo vista la delega ricevuta dal Coni e dal Ministero dell'Interno. Fortunatamente, il quadro appare diverso per gli ASA, cresciuti nell'ultimo anno del 12%. Ci sono stati anche tempi migliori, basti pensare al picco del 2013 con 7.644 abilitati, tuttavia, il trend di recupero appare significativo, di conforto per l'applicazione del nuovo disciplinare tecnico che a questa figura dedica particolare attenzione. La formazione e l'abilitazione di questi soggetti non conosce ancora le criticità dei cugini delle scorte tecniche, ma sarebbe un errore non pensare a forme di sostegno, incentivandone la promozione attraverso scelte come quella adottata in Piemonte con il protocollo d'intesa tra Comitato Regionale e Regione. Occorre valutare con sensibilità i costi di accesso ai corsi, dove i partecipanti sono spesso pensionati o di condizione modesta, così come fare leva sulla forme di tutela, non sufficientemente valorizzate o proposte a condizioni accettabili. La FCI, ad esempio, per le sue gare, con la tessera ASA assicura i rischi di infortuni e responsabilità civile al costo annuo di € 30,00. Questa offerta però, nei fatti, è respinta: in Italia, su 5.272 abilitati ASA soltanto 49, ovvero 0,9%, sono quelli ad averla staccata nel corso del 2019, e solo in poche regioni (Piemonte 23, Lombardia 6, Veneto 11, Toscana 5, Lazio 4). Dati e situazioni che, al di là delle varie opinioni, non dovrebbero sfuggire all'attenzione di chi pensa che gli ASA siano una preziosa opportunità da coltivare.





**ASCOLTIAMO**  
**Pier Augusto Stagi**  
 Direttore TuttoBICI e Tuttobiciweb

Se ne parla, e non da oggi. Purtroppo o per fortuna se ne parla da anni. Da diversi anni. E anche quest'anno se ne è parlato troppo. Non mi riferisco al fatto che se ne sia parlato troppo di sicurezza, ma delle morti: quelle sì sono eccessive. Insopportabili. Dobbiamo fare qualcosa. Dobbiamo fermare questa ecatombe. Dobbiamo fare in modo che la passione del grande mondo della bicicletta non venga ulteriormente travolto e annientato.

Che i danni e le perdite fossero ridotti al minimo. Guai a non riflettere e pensare su quello che ancora c'è da fare: nell'immediato e in prospettiva. Guai a non parlarne, anche se la perfezione sarebbe non parlarne più. Ad una sola condizione però: che tutto sia stato recepito con chiarezza. Che tutto sia stato assimilato alla perfezione e mandato a memoria. Che ognuno di noi si metta in gioco per davvero dando dimostrazione di forza facendo la propria parte:



Troppe sono le morti. Ormai si parla di strage. Di una emergenza endemica. Di uno stato di cose insopportabile e insostenibile, che va affrontato con ogni mezzo possibile, sempre di più e sempre meglio. Mettere il ciclismo e i ciclisti in sicurezza: questo l'obiettivo. Trasmettere e divulgare la sicurezza sulle strade: questo ha fatto in questi 28 anni il Gs Progetti Scorta di Silvano Antonelli. A questo è servito, serve e servirà "Il Giorno della Scorta", che è un po' il nostro "Giorno della Memoria". Un momento di riflessione e confronto, per fare il punto e ripartire.

Guai a dimenticare chi in questi anni sulla strada, alla ricerca di gioia e salute, ha finito per perdere la vita. Guai a dimenticare chi in questi anni ha lavorato tutti i santi giorni per fare in modo che questo stato di cose fosse controllato.

pedoni, ciclisti, motociclisti e automobilisti, senza barriere e alcun pregiudizio. Tutti assieme, nel rispetto degli altri. Di tutti. In una civile e utopica convivenza, dove davvero si possa "pedalare" tutti assieme verso una mobilità sempre più sostenibile e intelligente. Forse questa è solo un'utopia. Un sogno irrealizzabile e inarrivabile. Nel dubbio e in attesa del raggiungimento della perfezione, andiamo avanti decisi a progettare, studiare e a riflettere. A divulgare e soprattutto a educare. Guai abbassare la guardia. Rendiamo le strade sicure e riempiamo le aule di conoscenza e di sapere. È fondamentale parlarne, divulgare e spiegare, ma ognuno di noi deve essere predisposto e disposto a fare qualcosa di eccezionale. La cosa più semplice e complicata di tutte: ascoltare.

**TGR**  
**MOTOR**

Via L. Braille, 12 - Fornace Zarattini - 48124 Ravenna

Tel. 0544/462353 - Fax 0544/468615  
 www.tgrmotor.it - info@tgrmotor.it

Concessionaria Ufficiale  
 **YAMAHA**



STUDIO LEGALE  
 AVVOCATO  
**Celestino Salami**

info@celestinosalami.it  
 www.celestinosalami.it

Via Quarantola, 3  
 48022 LUGO (RA)  
 Tel. 0545 31.921  
 Fax 0545 90.94.33



## IL POSSIBILE DELL'APPARENTE IMPOSSIBILE

**Alvaro Vanni**

Responsabile Progetto Sicurezza 2019

Pensare di poter inserire delle regole comportamentali nell'ambito di manifestazione come le Gran Fondo Cicloturistiche poteva sembrare un'impresa impossibile. Il popolo dei cicloamatori e dei cicloturisti per DNA ama percorrere le strade in libertà, talvolta trasgredendo il codice della strada, con spinte verso l'agonismo in barba alle norme di sicurezza, rischiando la propria incolumità. Per questo, a fine gennaio, a Faenza, in una serata organizzata dal G.S. Avis proprio per parlare di sicurezza e di educazione stradale, ho presentato una iniziativa che ponesse delle regole di comportamento da applicare nelle sei Gran Fondo Cicloturistiche del Circuito Romagnolo. Il confronto con i presidenti

auto la possibilità di effettuare sorpassi in modo più agevole e sicuro; terza, personale qualificato negli incroci e nei punti più pericolosi; quarta ed ultima, un appello agli automobilisti con l'installazione temporanea lungo i percorsi di cartelli stradali contenenti l'invito alla prudenza e a superare i ciclisti mantenendo da questi almeno una distanza di 1,5 m. Risultato... "oltre ogni aspettativa". Sin dalla prima Gran Fondo c'è stato un cambiamento dei comportamenti delle categorie coinvolte, insieme anche ad una maggior propensione dei ciclisti ad accettare regole fino ad allora mai applicate. Visti gli esiti incoraggianti, l'anno prossimo ripeteremo l'esperimento con l'auspicio che venga copiato anche dalle altre granfondo che

## PEDALIAMO IN SICUREZZA PER NOI E PER GLI ALTRI UTENTI DELLA STRADA



**RISPETTIAMO  
LE REGOLE**

**LA STRADA  
È DI TUTTI**

## PEDALIAMO IN FILA

delle sei società organizzative è stato positivo e l'idea è stata accolta con entusiasmo. Lo scopo del "Progetto Sicurezza" era quello di parlare alla "pancia" dei ciclisti, cercando di far capire come lo spirito e la bellezza di queste manifestazioni possa essere preservato, anzi esaltato, applicando semplici regole comportamentali che oltre a ridurre i rischi ottengono il rispetto degli altri utenti della strada. Come dice Marco Scarponi "la strada è di tutti", e su questo principio abbiamo caratterizzato il "Progetto Sicurezza" con quattro regole principali. Prima regola, partenza alla francese con griglie di massimo 30/40 ciclisti invitati a procedere in fila unica; seconda, accompagnamento di questi con una motostaffetta pronta ad intervenire per evitare "appallamenti" e quindi lasciare alle

non appartengono al Circuito Romagnolo. Non pensiamo con questo di aver portato la rivoluzione nel mondo del cicloturismo, ma certamente abbiamo dato un segnale che volendo si possono introdurre elementi certi di educazione e convivenza stradale, utili sempre, anche nelle normali uscite di gruppo, apparenti piccoli passi che aiutano a salvare vite umane lanciando segnali di effettivo cambiamento. Con questo ci sentiamo al fianco di altre importanti iniziative come quella di Safe2Go e quella della serie televisiva "Pedalo...Sicuro!", per allargare il fronte dell'impegno per la sicurezza e l'educazione stradale, insieme alle istituzioni e alle forze di polizia, coltivando la speranza che fra qualche anno gli utenti più vulnerabili e più fragili come i ciclisti siano davvero tutelati.

## UN NUOVO ORIZZONTE Politica, Codice della Strada, disciplinare tecnico, impegno della FCI Roberto Sgalla



La politica si è rimessa in moto.

Abbiamo un nuovo governo e quindi probabilmente riprenderà l'iter del disegno di legge di modifica del Codice della strada. L'auspicio dell'intero comparto/circuito della bicicletta, considerato l'orizzonte di legislatura che si vuole dare il governo, è che all'interno della prevista revisione, si possa dedicare un capitolo alla mobilità in bicicletta; alle caratteristiche delle varie tipologie di bici che oggi vengono prodotte e messe sul mercato e a nuovi criteri da adottare di visibilità e sicurezza passiva. Oggi sono veramente poche le norme che riguardano la bici: la distanza da rispettare di 1,5 metri quando un veicolo supera un ciclista e la possibilità di anticipare i veicoli all'altezza dei semafori quando segnano il rosso. Sicuramente tra gli interventi più interessanti che, di riflesso, incideranno anche sulla sicurezza dei ciclisti c'è l'inasprimento delle sanzioni per la distrazione; molti degli incidenti in cui vengono coinvolti i ciclisti, infatti, sono dovuti alla distrazione (uso di telefoni cellulari, tablet, dispositivi elettronici ecc.). Per arrivare a questo obiettivo sono necessarie norme di delega per poter definire in modo più dettagliato un assetto normativo coerente con il mondo della bicicletta. Tutto ciò in un frangente storico che registra un grande e crescente sviluppo del mondo della bike e della e-bike, e con esse dell'economia che muove il turismo sostenibile, del mercato stesso della bici e degli accessori. Speriamo quindi che il nuovo governo metta nella sua agenda la riforma del codice; non sono più sufficienti interventi "spot" e aggiustamenti che, anche se opportuni, si limitano a singoli aspetti e non colgono la complessità del fenomeno. Il tema della mobilità nei suoi vari aspetti merita un quadro normativo organico, che possa offrire un orizzonte nuovo di lunga durata e che tenga conto di novità fondamentali quali il tema della guida automatica dei veicoli e della mobilità elettrica. Qualche novità va comunque segnalata. La prima è l'emanazione del nuovo disciplinare che arriva dopo sedici anni dal precedente. Un disciplinare che punta ad elevare la sicurezza delle gare in bici e in particolare delle gare con oltre duecento partecipanti, con auspicabili ripercussioni positive nel mondo delle granfondo e delle tante (troppe?) gare amatoriali. Tra le novità più significative: maggiore presenza di profili professionali; assistenza medica in linea con quanto previsto dagli accordi Stato-regione; maggiore responsabilizzazione del direttore di corsa; norme per il

transennamento. Novità che comporteranno di sicuro costi maggiori: ma sulla sicurezza non si può più derogare. Troppi incidenti caratterizzano queste manifestazioni, con situazioni critiche che si ripetono di frequente, con livelli organizzativi



non sempre all'altezza, lacunosi soprattutto sul versante della sicurezza e della presenza di addetti qualificati. Accanto al disciplinare, va aggiunto il ruolo che la FCI sta svolgendo con energia e competenza nei confronti degli enti di promozione sportiva con l'obiettivo di garantire omogenei e più elevati standard organizzativi. Vedremo se queste premesse porteranno frutti. Ci vorrà tempo, i provvedimenti dovranno essere metabolizzati e applicati con volontà e intelligenza. Credo comunque che la strada sia segnata e che sarà fondamentale il ruolo delle Forze di Polizia nell'attività di controllo e nel far rispettare il nuovo disciplinare. In tutta questa riflessione non può non esserci spazio per un altro tema centrale, quello delle infrastrutture, della qualità delle strade, della costruzione delle ciclabili. Purtroppo su questo versante i ritardi sono enormi, nonostante la legge del dicembre del 2017 sulle piste ciclabili. La qualità del manto stradale è pessima, le banchine non sono assolutamente mantenute ed è difficile anche rispettare una delle regole fondamentali per i ciclisti che è quella di pedalare sulla parte destra della carreggiata (art. 143 CdS). Scarse risorse per la manutenzione, difficoltà nell'individuazione delle competenze, fanno oggi della strada il vero vulnus per il ciclista. Troppi sono gli incidenti in cui si associano comportamenti degli automobilisti disattenti, intolleranti a condizioni del manufatto stradale. Purtroppo non è una delle priorità ma se si vuole rafforzare il turismo in bici, le condizioni della strada diventeranno sempre più il minimo comune denominatore.





## PEDALA ...SICURO! Un interessante progetto televisivo

Nel 2019 il fronte dell'informazione per la sicurezza dei ciclisti ha conosciuto la nuova ed interessante trasmissione televisiva "Pedala ...Sicuro!", voluta dalla dinamica giornalista Sabrina Sgalaberna in collaborazione con l'agenzia NewTime di Forlì ispirata alle proposte del Giorno della Scorta e al neonato "Progetto Sicurezza" di Alvaro Vanni all'interno del Circuito Romagnolo. Un format diviso in tre parti: "L'Occhio alla sicurezza", "Pedala in Romagna" e "Pedala in salute", patrocinato dall'Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale dell'Emilia Romagna, con il sostegno, intervento e

attualità, dalla riforma del codice della strada, alla protezione degli atleti in allenamento, dalle iniziative di Safe2Go e ProgettoSicurezza a quelle dell'ACCPI, passando per le tante iniziative della Polizia Stradale tra cui il delicato e importante progetto Chirone. Con l'aggiunta di interessanti proposte di lavoro, tra cui quella presentata da Silvano Antonelli, per la realizzazione, nell'ambito urbano, di un progetto pilota condotto da polizia locale e volontari appositamente addestrati, per ridurre il fenomeno dell'inosservanza delle regole stradali da parte dei ciclisti, di cui tanto si parla ma



collaborazione di preziosi personaggi del settore quali Mauro Sorbi, Davide Cassani, Raffaele Babini, Stefano Pezzini, Marco Scarponi, Marco Cavorso, Andrea Collinelli, Linda Maggiori, Alessandro Spada, il prefetto Roberto Sgalla, il dott. Roberto Nonni. Un intreccio di sicurezza, territorio e salute, con un buon seguito di telespettatori, grazie ad otto puntate andate in onda su DiTV (canale 90) e a disposizione su YouTube [newtimetv.life](http://newtimetv.life). La sicurezza è stata comunque la parte più intensa del format, sia per i temi trattati che gli esperti intervenuti in studio: un intreccio di temi di estrema

che nessuno prova ad arginare con azioni concrete. Un progetto basato esclusivamente sull'informazione diretta ai trasgressori, segnalando loro ogni volta la sanzione che avrebbero dovuto subire nonché i rischi corsi per se stessi e per gli altri. Costruire una nuova trasmissione televisiva per promuovere la sicurezza nel ciclismo e tra i ciclisti è stata una scelta coraggiosa, a cui va tutta la nostra riconoscenza insieme all'auspicio che questa possa presto essere replicata col sostegno più convinto delle istituzioni e di quanti hanno il potere di aiutarla, anche economicamente.





Group Renault

**Autosalone**

**Riparazioni**  
*auto di tutte le marche*

# Savini Vittorio

**Cesenatico**  
via A. Saffi, 62 - 47042 (FC)

Cellulare 3398395140 - 3386918263 - Tel. 0547 82349 - Fax 0547 678744  
[savini.vittorio@libero.it](mailto:savini.vittorio@libero.it)



**07 GIUGNO 2020**






## INTERVISTA A VINCENZO NIBALI Paolo Broggi



Vincenzo Nibali non si nasconde mai. Così come fa sempre la corsa ogni volta che si attacca il numero sulla maglia, altrettanto risponde con franchezza quando gli chiedi di parlare della sicurezza stradale per chi va in bicicletta. «In Italia, purtroppo, su questo fronte siamo ancora tanto indietro. L'automobilista vede il ciclista come un intralcio, non ci considera mai come un normale fruitore della strada. Se sei da solo, le auto ti fanno il pelo senza rendersi conto di cosa voglia dire, per un ciclista, venir sfiorato da un'auto che viaggia anche solo a 50 chilometri all'ora. E se sei in coppia, ti si incollano alla ruota, ti suonano e tentano magari di buttarti anche giù. Questo è quello che capita tutti i giorni a chi va in bicicletta e non parlo solo di chi fa il mestiere del ciclista, ma di tutti coloro che pedalano su una strada. In altri Paesi del mondo le cose vanno in maniera diversa: in molte nazioni c'è maggior rispetto per i ciclisti, in altre si sta portando avanti con forza la battaglia per vedere riconosciuti i diritti di chi pedala. È chiaro che ci vorrebbe una legge quadro, un segnale forte ma è altrettanto chiaro che serve una presa di coscienza comune»

In che senso?

«Nel senso che tutti gli utenti della strada dovrebbero avere rispetto per tutti gli altri: parlo degli automobilisti nei confronti dei ciclisti e viceversa, ma anche dei motociclisti, di tutti gli utenti, insomma. Pensateci bene: quanto serve ad un automobilista per superare un ciclista in condizioni di sicurezza? Normalmente bastano quattro-cinque secondi di attesa per non mettere a rischio la sicurezza di nessuno. Sono secondi che possono cambiare la vita? Non certo a chi sorpassa, ma sicuramente a chi invece rischia di essere investito. Ma dico anche che noi ciclisti dobbiamo sempre rispettare gli altri utenti e il codice della strada. Spesso superiamo un semaforo con il rosso o magari affrontiamo una rotonda con poca attenzione: mettiamoci d'impegno anche noi per migliorare le cose». Lei è stato toccato in prima persona da incidenti stradali... «Nel 2016 Rosario Costa, giovane ciclista messinese della mia

squadra, ha perso la vita scontrandosi con un autocompattatore mentre si stava allenando. E poi Michele Scarponi, un'altra



tragedia che ci ha segnato e che non possiamo dimenticare. Dobbiamo lavorare tutti affinché il numero di questi incidenti possa finalmente diminuire. La ricetta? Intanto parlarne continuamente, far conoscere, far capire. Tutti i gesti sono importanti, anche quelli più piccoli, anche quelli che possono sembrare banali o poco importanti. Ogni goccia, ogni contributo è utile alla causa. Per questo auguro buon lavoro a tutti voi che siete presenti al Giorno della Scorta e che vi impegnate ogni giorno per la sicurezza di noi ciclisti in corsa e tenete alta l'attenzione sulla sicurezza di tutti coloro che pedalano».

**A RAVENNA HA APERTO  
UN NUOVO PUNTO VENDITA E ASSISTENZA CONTESSI**  
(VIA FAENTINA 211H- FORNACE ZARATTINI)

**MICHELIN**  
EUROMASTER

**PNEUMATICI  
ASSISTENZA MECCANICA  
COLLAUDO AUTO E MOTO  
LAVAGGIO AUTO**

**RAVENNA**  
Via Romea, 134 Tel.0544 472229  
Via Faentina, 82 Tel.0544 500976  
Via Faentina (Fornace Zarattini), 211H  
Tel. 0544 502222

1911 **CONTESSICARLO**  
pneumatici e assistenza  
www.conteSSigomme.com

**SAMBI**  
**PERSONAL**  
**BIKE**

Via Marconi N° 75 - 48124 Ravenna  
0544 1885711  
christian.sambi@sambike.it

seguici su Facebook: Sambi Personal Bike

# PREMIO 28° SICUREZZA

conferito a



**A.C.C.P.I.**

**Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani**



## Albo d'Oro

- 2018 Raffaele Babini
- 2017 FCI - Comitato Regionale Marche
- 2016 Enrico Fagnani (Radioinformazioni LCP)
- 2015 Giovanni Tredici (Servizio medico RCS)
- 2014 Giuseppe Rivolta (Giro d'Italia femminile)
- 2013 S.C. Cotignolese
- 2012 Pol. Camignone
- 2011 G.C. Fausto Coppi Cesenatico
- 2010 Dipartimento e volontari Protezione Civile
- 2009 Adriano Amici (G.S. Emilia)
- 2008 Aldo Spadoni (Commissario di gara e dirigente federale)
- 2007 FCI - Comitato Regionale Emilia-Romagna
- 2006 RCS Sport – La Gazzetta dello Sport
- 2005 Giandomenico Protopataro (Ministero dell'Interno)
- 2004 Pol. Fiumicino - FA.I.T. Adriatica
- 2003 Carabinieri Regione Emilia-Romagna
- 2002 Pedale Riminese – Terranova/Teddy
- 2001 Polizia Municipale Faenza
- 2000 S.C. Baracca - Lugo
- 1999 Gian Carlo Ceruti (Presidente FCI)
- 1998 Polizia Stradale
- 1997 Luigi Bussacchini a.m. (G.S. Aspiratori Otelli)
- 1996 Nino Ceroni (U.S. Imolese)
- 1995 S.C. Faentina – Zama/Morini
- 1994 G.S. A.C. 88 – Firenze
- 1993 Jader Bassi (S.C. Rinascita Ravenna)
- 1992 S.C. Pedale Azzurro (Ravenna)

partnership



**ACCPI  
PEDALARE INSIEME**  
Giulia De Maio



L'Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani è nata nel 1946 ed è la più antica associazione sportiva di categoria a livello mondiale. Ha lo scopo di promuovere gli interessi professionali, morali e materiali dei suoi soci. Da oltre 70 anni mira al potenziamento e miglioramento delle condizioni di lavoro e del prestigio della categoria dei corridori, salvaguardando la loro salute e integrità fisica, elevandoli professionalmente, culturalmente ed economicamente. L'attuale presidente Cristian Salvato insieme ai suoi vice Matteo Trentin e Alessandra Cappellotto, al delegato per la sicurezza Marco Cavorso e tutti i consiglieri ACCPI si adopera per i ciclisti e le cicliste italiane con un occhio di riguardo per la loro sicurezza in corsa e in allenamento. È merito di ACCPI e dell'Associazione Italiana dei Medici del Ciclismo la conquista del protocollo meteo per fermare le gare in caso di condizioni climatiche estreme. Il sindacato dei corridori si batte da anni per fermare la violenza stradale e a inizio 2019, insieme a

Fondazione Michele Scarponi e Marina Romoli Onlus ha lanciato la petizione per la tutela della vita di tutti coloro che utilizzano la bicicletta *#SiamoSullaStessaStrada: Rispettiamoci*, oltre alla campagna di sensibilizzazione *#LuciAcceseAncheDiGiorno*. Dopo l'incontro a Roma con il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Danilo Toninelli il metro e mezzo per il "sorpasso sicuro" è stato inserito nella legge di riforma del codice della strada approvata dalla Commissione Trasporti e passata alla Camera per la sua discussione e approvazione. Si tratta di un traguardo di grande civiltà che va al di là dell'attività agonistica ed è quanto mai urgente per fermare una strage ormai quotidiana. La raccolta firme con il testo integrale è ancora attiva su [change.org/SiamoSullaStessaStrada](https://change.org/SiamoSullaStessaStrada). Anche se sta per vedere esaudita una delle tre richieste avanzate dai ciclisti al Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, per fermare la violenza stradale c'è ancora tanto da pedalare. Tutti insieme.



**Ravenna**  
Via Newton 40/d

0544 200027  
topphoneravenna@gmail.com



**f.li anelli** showroom  
arredare assistiti

Seguici  
su facebook!



Pavimenti, rivestimenti, rubinetterie, sanitari, arredo bagno.

Showroom di Sant'Ermete  
Via Marecchese 1056 | t. 0541 750155

Showroom di Rimini  
Via Tosca 11 | t. 0541 770042



## NUOVI OBIETTIVI ASSICURATIVI

**Maurizio Benelli**

A. D. Assicoop Romagna Futura S.p.A.

In Italia, negli ultimi due decenni, il numero delle vittime degli incidenti stradali è diminuito, ma i morti e i feriti gravi, causati dal traffico, sono ancora tanti: un prezzo troppo alto per noi tutti. Il Gruppo Unipol si occupa da tempo dei temi legati alla sicurezza stradale. Proprio di recente, Unipolis, la fondazione d'impresa, ha avviato il progetto "O.R.A.", un percorso formativo e un contest di idee per giovani, con l'obiettivo di realizzare il nuovo "Manifesto della Mobilità Sostenibile – La Mobilità del Futuro"; con il progetto Sicurstrada e gli studi "Non è una strada per vecchi" e "Cambiamo strade", si è occupata del tema della sicurezza stradale rispetto alle persone con 65 anni e oltre. Nell'ambito dell'impegno per una mobilità nuova, più sicura e compatibile con l'ambiente, Assicoop Romagna Futura S.p.A., società partecipata del Gruppo Unipol e agente generale UnipolSai per la Romagna, ha avviato una nuova fase di rapporti con le collettività del territorio in cui opera, per ricercare la loro attenzione e coesione attiva su questi temi e sulle questioni loro più attinenti. Il dialogo con le comunità e le loro rappresentanze costituisce una peculiarità della storia aziendale, una peculiarità da potenziare specie nel momento in cui Assicoop si conferma protagonista e leader del mercato assicurativo in Romagna, con 50 punti di consulenza e un'organizzazione con oltre 250 dipendenti e collaboratori. In questo quadro si sono svolti i contatti con le associazioni del ciclismo amatoriale e dilettantistico, per una conoscenza diretta dei rispettivi punti di vista sulla sicurezza dei ciclisti e, più in generale, sulla sicurezza sulle strade, con la volontà di Assicoop di garantire una consulenza preparata alla realtà che cambia. L'idea che una mobilità diversa sia possibile è stata espressa con convinzione da più interlocutori: una scelta che migliora la qualità della vita e dell'ambiente e che rende la mobilità più sicura. Occorre favorire una nuova cultura, con l'educazione a un nuovo modello di mobilità sostenibile, anche per l'ambiente, che ponga al centro dell'attenzione tutti gli utenti della strada, nessuno escluso, con le rispettive diversità e vulnerabilità, anche fisiche. Al tempo stesso si è parlato di manifestazioni ciclistiche amatoriali e sportive e di sicurezza delle stesse. Del ruolo dei tanti operatori, istituzionali e del volontariato, coinvolti per la sicurezza di questi eventi ciclistici. Di come ai volontari siano assegnati sempre più compiti di presidio della sicurezza e, tuttavia, di come, per la loro protezione individuale e verso



gli altri, non beneficino di quelle tutele di legge, di quelle salvaguardie sociali e private, riconosciute agli operatori istituzionali. Assicoop prosegue nel dialogo con le associazioni, per favorire un confronto sui bisogni di prevenzione e tutela, di salvaguardie assicurative, per inquadrare le diverse tipologie di garanzie di responsabilità e di protezione individuale, con l'obiettivo di determinare un'offerta corrispondente a concrete soluzioni di tutela ed economicamente sostenibili.

**ASSICOOP**  
Romagna Futura

AGENTE GENERALE **UnipolSai**  
ASSICURAZIONI

**PROTEZIONE, CASA, MOBILITÀ, LAVORO, RISPARMIO:**

assicuriamo ogni aspetto del tuo mondo.

Uno specialista è pronto ad ascoltarti nei nostri

**50 punti** di consulenza nella **Romagna**.

Cerca quello più vicino a te e seguici su

[www.assicoop.it/romagnafutura](http://www.assicoop.it/romagnafutura)



## CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ Suggerimenti per l'applicazione del nuovo disciplinare G.S. Progetti Scorta



Il nuovo disciplinare, tra le interessanti proposte, all'art. 7 comma 7, ne pone una particolarmente innovativa: la «certificazione di qualità» per i Gruppi che svolgono attività di motostaffetta e scorta tecnica. Una idea nuova, tutta da costruire, che lascia supporre l'intenzione di avere in futuro Gruppi sempre più affidabili per qualità ed efficienza, capaci di assolvere al livello più alto i compiti della sicurezza unitamente alla corretta applicazione delle prescrizioni contenute nella varie autorizzazioni ed ordinanze, di concerto con organizzatori e Forze di polizia. Idea giusta e giustificata essendo le scorte tecniche non solo funzionali al settore sportivo che le ha generate, ma anche figure di pubblico servizio chiamate ad interagire col diritto costituzionale alla libera circolazione, spesso in ausilio o in sostituzione delle Forze addette a compiti di polizia stradale. Immaginiamo che appena possibile, magari durante la parentesi invernale, il Ministero dell'Interno (Servizio Polizia Stradale) e Federazione Ciclistica troveranno modo di definire insieme i requisiti minimi attraverso cui, su richiesta dei Gruppi interessati, la FCI potrà attribuire la «certificazione di qualità», o più semplicemente il "CQ". Una ricerca interessante, da affidarsi alla CNDCS, con l'auspicabile coinvolgimento dei Gruppi di moto staffette/scorte tecniche, dei direttori di corsa e delle varie strutture federali regionali. Un invito al sacrificio di migliorarsi ulteriormente, che potrebbe avere maggiore successo se accompagnato da incentivi del tipo: minori costi per il tesseramento, maggiori tutele assicurative, titoli di accesso alle gare internazionali o a tappe, maggior coinvolgimento sulle scelte di settore e sulle tematiche formative, o quanto altro potesse in tal senso tornare utile. Senza presunzione alcuna e per la sola intenzione di dare un contributo, i requisiti che i Gruppi dovrebbero soddisfare per poter aspirare al riconoscimento di «certificazione di qualità», fermo restando l'anzianità di 5 anni, potrebbero essere immaginati tra questi:

- 1 - qualifica di Associazione Sportiva Dilettantistica affiliata alla FCI, riconosciuta dall'elenco nazionale Coni;
- 2 - un organico minimo (20/25 unità) in grado di poter integralmente ed autonomamente coprire le esigenze di una singola gara;
- 3 - possesso dell'abilitazione a scorta tecnica e della corrispondente tessera FCI per tutti i componenti l'organico minimo;

4 - disporre di una divisa ufficiale improntata a criteri di uniformità e visibilità, sulla quale poter apporre il logo "CQ" aventi le caratteristiche stabilite dalla FCI;

5 - le moto, oltre a quanto previsto dall'art. 5 del disciplinare, avrebbero essere equipaggiate di un doppio sistema radio: CB per l'ascolto di radio-informazioni, VHF per l'autonomo coordinamento del Gruppo senza interferenze con gli altri servizi della gara. Apparecchi radio dotati di regolare concessione ministeriale, in regola con il pagamento del canone annuo;

6 - avere tra i propri tesserati almeno un direttore di corsa della FCI, quale supporto alla conoscenza completa e costante delle norme organizzative e gestionali delle gare ciclistiche;



7 - svolgere entro il primo quadrimestre di ogni anno, almeno una riunione di formazione/aggiornamento suppletiva a quanto stabilito in materia dalla FCI, su argomenti comunicati alla CRDCS;

8 - essere in grado di rilasciare la corretta documentazione fiscale per i rimborsi di missione ricevuti a favore dei propri volontari.

In aggiunta ai requisiti, si potrebbe inoltre proporre che:

9 - il "certificato di qualità" sia rilasciato dal Consiglio Federale della FCI, su proposta ed istruttoria della CNDCS;

10 - le domande di rilascio del "CQ" siano indirizzate alla CNDCS per il tramite dei Comitati Regionali, con allegati i pareri delle rispettive CRDCS.

11 - la «certificazione di qualità» abbia una validità quinquennale, rinnovabile su richiesta degli interessati.

12 - il titolo di "CQ" decada anticipatamente nel caso di accertata perdita dei requisiti iniziali;

13 - ogni controversia in merito venga risolta dal Consiglio Federale su istruttoria e parere della CNDCS.

**IMPIANTI D'ALLARME  
VIDEOSORVEGLIANZA  
CENTRALINI TELEFONICI  
IMPIANTI DI RETE E FIBRA OTTICA**

**[www.niksystem.net](http://www.niksystem.net)**

**C.So Europa 64 - 48018 FAENZA (Ra)  
Tel. 0546/32201 - 346/3301637**



## LA TERRIBILE ESTATE DEI MOTOCICLISTI

**Giordano Biserni**  
Presidente ASAPS

Si lo sappiamo che nessuno ne parla, lo fa allora l'ASAPS con dati e cifre indiscutibili pur sapendo che la nostra denuncia puntigliosa dà fastidio a molti. E' intollerabile che nei soli fine settimana dei tre mesi estivi si siano contate addirittura 185 vittime fra i motociclisti. Una vera e assurda mattanza. Pensate che quei 13 fine settimana corrispondono a 39 giorni, per cui saremmo di fronte ad una media di quasi 5 motociclisti morti ogni giorno con una punta di 8 morti al giorno nel primo fine settimana di agosto. In sostanza, e per paradosso, se questa media giornaliera fosse quella di ognuno dei 365 giorni arriveremmo a 1.731 morti l'anno fra i soli motociclisti, rispetto al totale dei 685 motociclisti deceduti in tutto il 2018 secondo i dati Istat. Ovviamente i mesi invernali raffreddano questa media imbarazzante. Andiamo nel dettaglio in quattro fine settimana di giugno abbiamo avuto il record di 70 motociclisti morti in incidenti stradali. La voglia di moto dopo un mese di maggio piovoso e freddo ha certamente influito nel determinare uscite in massa su statali, passi appenninici, località marine con un incremento oggettivo dei fattori di rischio. Nei 4 fine settimana di luglio le cose sono andate un po' meglio con 45 morti negli incidenti che hanno coinvolto motociclisti. Sempre tanti. Nei 5 fine settimana di agosto altre 70 vittime con il record assurdo di 22 schianti mortali con 25 morti nel primo fine settimana di agosto, a causa di tre plurimortali. Quando raccoglievamo i dati di quel maledetto week end non credevamo ai nostri occhi. Non avevamo memoria di cifre simili con la media 8 motociclisti morti ogni giorno. La gran parte degli incidenti mortali dei motociclisti nei fine settimana è avvenuta al nord. Delle 185 vittime 28 si sono contate in Lombardia, 19 in Veneto e in Emilia Romagna, 18 nel Trentino Alto Adige, di 8 in Piemonte. Poi 18 in Puglia, 12 nel Lazio e 11 in Campania e 15 in Sicilia. Cifre più basse nelle altre regioni. E' difficile individuare i fattori di una tale assurda tragedia. Fattori che sicuramente sono molteplici e che vanno dai comportamenti con assunzione di rischio dei motociclisti spesso refrattari al rispetto delle regole della strada, tutti vediamo sorpassi e pieghe da brivido sulle strade, specie le statali o nei passi "santuario" dei bikers. Ci sarebbe da fare anche un discorso ampio sulla potenza delle moto vendute sul mercato, sempre più sovrapponibile a quelle della pista. Ma altrettanto potremmo dire della responsabilità e superficialità di molti

automobilisti sempre più distratti alla guida e schiavi della nuova forma di distrazione di massa: quella del cellulare alla guida utilizzato sempre più spesso non solo in fonica ma anche in messaggistica e navigazione sul web o addirittura con i selfie. Le dinamiche classiche degli incidenti più gravi col coinvolgimento dei dueruoisti hanno una frequente connotazione: una vettura che svolta a sinistra col conducente che non si accorge dell'arrivo in senso contrario o da dietro del motociclista, che ovviamente ha sempre la peggio. Facciamo uno sforzo perché i motociclisti si rendano sempre più visibili con giubbetti retroriflettenti già adottati in diversi altri paesi. Aggiungiamo la condizione delle strade che in molti casi diventa moltiplicatore dei rischi: buche, segnaletica orizzontale,



guardrail "affettatori", strade non illuminate. Infine quale ultimo, ma non ultimo fattore, la carenza ormai tristemente accettata di pattuglie sulle strade. In particolare sulle statali, le arterie più pericolose, dove la presenza di pattuglie della Polizia Stradale si è fatta via via più rara. In 10 anni 2008/2018 sono oltre 79.000 le pattuglie in meno schierate su statali e provinciali, cioè 216 in meno ogni giorno. Serve un riposizionamento della vigilanza sulle strade, servono campagne informative mirate ed efficaci e sono non più rinviabili interventi sulla manutenzione delle strade per garantirne parametri minimi di qualità. Insomma la serie di numeri tragici della mortalità dell'estate appena trascorsa non hanno bisogno di altri commenti. Ma di fatti quelli sì.

 **UISP**  
sportpertutti  
Ciclismo Nazionale

SEGRETERIA UISP CICLISMO  
Bologna Via Riva di Reno 75/3  
051-225881 - mail: ciclismo@uisp.it



Vendita e assistenza  
telefonia fissa e mobile  
e tanto altro ...

**OSCAR**  
ELETTRONICA  
www.oscarelettronica.it

Via Romea Sud, 122/a  
Ravenna

## PENSIERI IN SINTESI, SINTESI DI PENSIERI In occasione dell'Italian Bike Festival Rimini 2019



### Davide Cassani

Per la sicurezza dei ciclisti serve innanzitutto una corretta educazione stradale, che deve vedere coinvolti tutti gli attori principali: istituzioni, scuola e famiglia. Faccio un esempio: se il genitore butta la carta a terra, così faranno anche i suoi figli, se il genitore in bici si ferma al rosso, così impareranno a fare anche i propri figli. Dobbiamo costruire la cultura del rispetto a partire dall'esempio che ciascuno di noi può e deve offrire, ed agli amici ciclisti dico: rendetevi visibili anche di giorno, vestendo in un certo modo ed accendendo le luci.

### Gianni Bugno

Sono contro le piste ciclabili perché sono pericolose in quanto ci si può trovare di tutto, dal pedone alla signora col girellino, dal bambino col triciclo all'anziano dalla pedalata incerta. Sono contro le piste ciclabili perché sono la ghetizzazione dei ciclisti e del ciclismo. Come ciclista voglio andare sulla strade dove vanno tutti, ho bisogno di sentirmi libero ed uguale agli altri, protetto semplicemente dall'educazione e dal rispetto che tutti gli utenti della strada debbono avere. Per quanto riguarda invece le gare ciclistiche, a fine anno avvieremo all'UCI un pacchetto di proposte per migliorare la sicurezza lungo i percorsi e soprattutto nei finali di gara.

### Matteo Montaguti

La questione che più mi preme in rapporto a ciò che ho visto nel corso del recente Giro d'Italia è che le moto delle dirette televisive sono troppo indisciplinate. Queste moto spesso non operano in sintonia con le dinamiche della corsa o con le intenzioni dei corridori, generando momenti di confusione con scie di cui alcuni corridori ne approfittano per alterare le strategie di gara. Per operare con maggiore ordine e sicurezza, servirebbe rinunciare all'idea che le riprese televisive debbano per forza essere fatte stando davanti ai corridori. In molti casi, e per lunghi tratti, queste possono essere fatte anche stando alle loro spalle, senza con questo privare il telespettatore della possibilità di apprezzare ugualmente il fascino del percorso, la tattica e la fatica dei corridori. Evitando anche di ostacolare la preziosa opera delle moto della scorta che devono anticipare la corsa segnalando i vari pericoli. Su questo è aperta una riflessione tra gli esperti televisivi, e le dirette della Vuelta stanno a dimostrare che cambiare è possibile e con risultati apprezzabili.

### Alessandro Petacchi

Ruote e biciclette molto rigide ti obbligano a fare pochi errori. In discesa, soprattutto, se sbagli traiettoria la correzione diventa molto difficile. Così come le ruote a profilo alto possono provocare sbandamenti quando improvvisamente si alza il vento. Certe cadute avvengono anche per questo. Nelle corse a tappe servirebbe una maggior selezione delle sedi di arrivo, evitando particolari tortuosità o curve prossime al traguardo, dove comunque gli atleti tante volte rischiano perché un piazzamento potrebbe significare un rinnovo di contratto. Le differenti modalità di segnalazione dei pericoli tra l'Italia e il resto del mondo possono rappresentare un fattore di incertezza, più consistente per i corridori meno esperti. In questi casi è comunque fondamentale la professionalità del motociclista che sta davanti ai corridori, a cui si guarda per capire come impostare le traiettorie. Nelle categorie minori è opportuno che i direttori sportivi non facciano solo gli allenatori, devono

saper trasmettere ai ragazzi anche i fondamentali della sicurezza, meglio ancora se con vere e proprie lezioni. In Italia si rischia più che all'estero per il cattivo stato di molte strade. Gli allenamenti restano un nervo scoperto per la sicurezza dei ciclisti. E' auspicabile quantomeno che quelli delle categorie giovanili siano sempre svolti con l'accompagnamento dell'ammiraglia del DS che li protegge alle spalle. I giovani, se lasciati soli, commettono troppe leggerezze.



### Emiliano Borgna

La soluzione migliore è quella di fare educazione tra i ciclisti. In molti casi, specie subito dopo le partenze, osserviamo comportamenti davvero incredibili. Siamo ciclamatori, dobbiamo divertirci e ricordarci che al lunedì si deve andare a lavorare. Questo permetterebbe di vivere gli eventi in sicurezza, di godersi il paesaggio e lo stare in compagnia. L'agonismo, quando c'è, deve essere una componente sana fatta di lotta contro il cronometro in certi tratti del percorso, lotta contro il compagno, lotta contro il tempo di percorrenza dell'anno precedente, senza che questo diventi una giustificazione per mettere a rischio la propria incolumità e quella degli altri.

**SOMECC**  
BICYCLES

shop      factory      assistenza

Via S.Martino 1/A - 48020 - S. Agata sul Santerno (RA)  
Tel. 0545 45162 - [www.somec.com](http://www.somec.com)

Un racconto per comprendere come hanno preso corpo gran parte delle soluzioni  
che oggi garantiscono sicurezza nelle gare ciclistiche

25 anni di attività del  
**G.S. PROGETTI SCORTA**  
e del suo fondatore

# CICLISMO IN SICUREZZA

diario di un progetto

Silvano Antonelli



Omaggio ai partecipanti de “Il Giorno della Scorta”  
ed agli amici che ne faranno richiesta



## ECCESSI DI SICUREZZA Le distorsioni della Circolare "Gabrielli"

La sera del 3 giugno 2017, a Torino, mentre migliaia di tifosi juventini seguono la finale di Champions dai maxischermi installati in Piazza S. Carlo, per sfuggire alla calca causata da rapinatori attrezzati di spray urticante, avviene l'incredibile tragedia di due morti e millecinquecento feriti. Quattro giorni dopo, il 7 giugno, per evitare il ripetersi di simili episodi, il Ministero dell'Interno corre ai ripari con la circolare a firma del capo della Polizia Franco Gabrielli, contenente nuove e severe misure preventive per garantire la sicurezza durante gli eventi a forte concentrazione di pubblico. Le misure indicate sono di tale consistenza da essere anche complicate, nonché eccessive rispetto alle reali esigenze di molte semplici manifestazioni locali, tra le quali, in alcuni Comuni, anche le gare ciclistiche, a loro volta autorizzate solo dietro presentazione di precisi e costosi piani di sicurezza. Situazione penalizzante per diverse società ciclistiche di base, alcune delle quali gettano la spugna rinunciando all'organizzazione delle loro tradizionali gare giovanili. In un quadro tra l'altro di forte discriminazione considerato che questa



nuova "gabella" viene pretesa da alcuni Comuni e non da altri. Dopo molteplici prese di posizione da parte delle Amministrazioni locali, ecco arrivare la nota del Ministero dell'Interno del 18.7.18, a firma del Prefetto Matteo Piantedosi, capo di gabinetto del Ministro, di fatto sostitutiva della "Gabrielli", con la quale vengono introdotte semplificazioni e flessibilità, utili a stabilire misure di sicurezza proporzionate all'entità e alla natura degli eventi, dove, per intenderci, la sagra del ranocchio non può essere paragonata al concerto di Vasco Rossi e la gara dei Giovanissimi all'arrivo di Tappa del Giro d'Italia. Da allora è passata parte della stagione scorsa e quella tutta intera del 2019 senza notare, da parte delle strutture federali e degli enti di promozione sportiva, interventi nei confronti degli enti locali, prefetture e Conferenza Stato-Regioni, per ottenere anche per il ciclismo, soprattutto quello di base, l'applicazione dello spirito vero della circolare "Piantedosi", che seppure orientato alla massima sicurezza, propone linee di indirizzo improntate alla proporzionalità, buon senso e giusta misura. Si auspica che, almeno per l'anno prossimo, ci si attivi concretamente per risolvere questa situazione!



**WWW.RESCUEWORLD.IT**

**Negozi online di attrezzature  
accessori e abbigliamento  
per il soccorso tecnico e sanitario**

Cell. 345 136 2241  
info@rescueworld.it



# Albo d'Oro

## "Ambasciatori della sicurezza"

Nell'ambito delle iniziative de  
**"Il Giorno della Scorta"**



**Faenza 24 novembre**  
 Piazza del Popolo dalle ore 9,00

**Omaggio alle Forze di Polizia  
 ed ai volontari per la sicurezza  
 nelle manifestazioni ciclistiche**

organizzazione de **"LA RÔDA"**  
 S.C. LA RÔDA REDA a.s.d.

Previste degustazioni gratuite di vini ed olio DOC e DOCG  
 curate da Piceno Open - Vinea Qualità Piceno

In caso di maltempo la manifestazione sarà annullata



**2009**  
 Pier Augusto Stagi



**2010**  
 Felice Gimondi



**2011**  
 Alfredo Martini



**2012**  
 Vittorio Adorni



**2013**  
 Riccardo Magrini



**2014**  
 Marino Amadori



**2015**  
 Silvio Martinello



**2016**  
 Adriano Malori



**2017**  
 Roberto Sgalla



**2018**  
 Ivan Basso



**REPACK**  
**REPACK**  
 Massa Lombarda  
 ITALIA  
 +39 0545 971234  
 info@repack.it

APRI  
 CORSA 1

grafica  
 e accessori  
 per eventi sportivi



**GEGRAF 40**  
 PROFESSIONAL PRINT SOLUTIONS  
 1977 | 2017

Viale 2 Agosto, 583 - BERTINORO (FC) 0543 448038   
 gegraf@gegraf.it www.gegraf.it

## GLI ARTEFICI DI UNA STAGIONE



Antonelli Silvano  
Bassi Gianluca  
Bertocchi Pierluigi  
Bramucci Andrea  
Brazzioli Anja  
Campini Stefano  
Casadei Mirco  
Catellini Valerio  
Coffari Stefano  
Evangelisti Edmeo  
Felici Gianluca

Feliciotto Aldo  
Folesani Paolo  
Gatti Federico  
Giusti Sergio  
Gobbi Gilberto  
Grillo Agostino  
Lisena Mario  
Maini Luca  
Maldini Sergio  
Mambelli Maurizio  
Mangano Giuseppe

Mattioni Mario  
Menghini Valentina  
Micci Maurizio  
Micheli Andrea  
Moschini Tarcisio  
Palmonari Alessandro  
Pasi Bruno  
Pederzoli Nicola  
Pulizzi Salvatore  
Raffaelli Stefano  
Ranuzzi Flavio

Rinaldi Paolo  
Rocchi Riccardo  
Scalorbi Giampaolo  
Sebastianelli Lorenzo  
Semoli Mattia  
Spigato Flaviano  
Spina Tommaso  
Stagni Stefano  
Vincenzi Rinaldo  
Volpini Rinaldo  
Zannoni Mario



## UN 2019 BELLO TOSTO

Un anno con 878 servizi spalmati in 119 manifestazioni, con un organico di 44 soci, non è uno scherzo. Come non lo è quello di riuscire, in alcune domeniche, di dare assistenza a cinque gare, per oltre 40 servizi, con motociclisti impegnati sia al mattino che al pomeriggio, la cosiddetta "doppia". In più, quando è stato possibile, ci siamo "trasformati" in ASA, per quegli organizzatori che non sapevano dove altro trovarli o che hanno preferito un servizio a "pacchetto". Esperienza positiva, di giusta integrazione tra personale in moto e quello appiedato, per una efficace sospensione temporanea del traffico. Una stagione preparata al meglio con 4 appuntamenti dedicati all'aggiornamento e alla formazione di cui, il primo, dedicato alle norme UCI per la circolazione delle moto e delle auto al seguito, la scorta della Polizia Stradale, le norme attuative 2018, i successivi tre invece dedicati al regolamento di disciplina, internet e la tutela della patente di guida, realizzati con la collaborazione di alcuni giudici di gara e quella importantissima del Compartimento Polizia Stradale dell'Emilia-Romagna. Due le lezioni di sicurezza svolte a favore dei giovani corridori, una a Ravenna ed una a S. Angelo di Gatteo, per un totale di 67 atleti, maschi e femmine, del territorio romagnolo. Come non bastasse, per due volte, assieme alla S.C. Cotignolese, abbiamo pure organizzato gare che altri avevano rinunciato per mancanza di risorse. Per il resto, una stagione quasi "normale", se non fosse per la pubblicazione del libro "Ciclismo in Sicurezza", dedicato ai primi 25 anni di vita del G.S. Progetti Scorta, oltre alla realizzazione della 28ª edizione del Giorno della Scorta, la cui preparazione, anche questa, non è propriamente uno scherzo.



  
**WIND**  
*più vicini*

**Ravenna**  
**Centro Commerciale ESP**  
**0544 200090**



**Ranieri 7 s.r.l.**

Lavorazioni meccaniche conto terzi a controllo numerico  
**Bertinoro (FC)**  
Via Tratturo n.416 Tel. 0543 448126  
[www.torneriaranieri.com](http://www.torneriaranieri.com)  
[info@torneriaranieri.com](mailto:info@torneriaranieri.com)